

NUOVA SECONDARIA

MENSILE DI CULTURA, RICERCA PEDAGOGICA E ORIENTAMENTI DIDATTICI

9
MAGGIO
2021

**QUALE LIBERTÀ
DOPO IL COVID-19?**

INCONTRO CON LA LOGOGENIA

**DOSTOEVSKIJ: LA VITA OLTRE
IL PROCESSO**

**MAESTRI E COMPAGNI DI
SCUOLA NELL'INSTITUTIO
ORATORIA DI QUINTILIANO**

**COME I FILOSOFI INVENTARONO
LO SCIENTISMO**

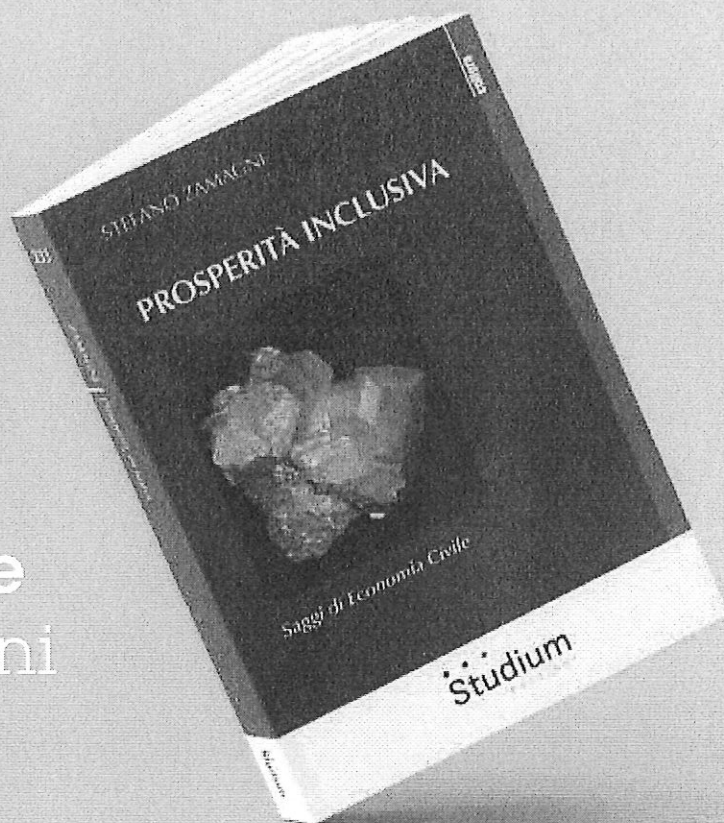
Stodium EDITRICE
LA SCUOLA
edizioni

PROSPERITÀ INCLUSIVA

Saggi di Economia Civile

Stefano Zamagni

pp. 288 - € 26,00



Un paradosso inquietante di questo nostro tempo è che, nonostante l'impressionante aumento delle ricchezze e della possibilità di progresso, le aree dell'esclusione, non solo economica ma anche sociale e culturale vanno accrescendosi in misura più che proporzionale. Muovendo dalla prospettiva di sguardo, cioè dal paradigma, dell'Economia Civile i saggi qui raccolti perseguono una duplice mira. Per un verso, indagare le cause remote del paradosso e le sue conseguenze; per l'altro verso, suggerire linee di azione e di intervento che valgano a realizzare le condizioni per la vera prosperità realmente inclusiva. Comprendere e spiegare perché ciò non sia un'utopia apre alla speranza e dunque alla messa in cantiere di una strategia trasformativa.

Studium
edizioni

www.edizionistudium.it

Il pagamento
può essere effettuato
anche tramite



CARTA
del DOCENTE

EDITORIALE

Giovanni Gobber, Sul saggio breve,
tra fiducia e capacità argomentativa 4

FATTI E OPINIONI

Il fatto

Giovanni Cominelli, La proposta fatua
del voto ai sedicenni 6

Il futuro alle spalle

Carla Xodo, Al peggio c'è una fine?
Qualcuno ci prova 7

Vangelo Docente

Ernesto Diaco, Il cardinale Martini educa ancora 8

Un libro per volta

Giorgio Chiosso, Un merito 2.0 9

Le culture nel digitale

Salvatore Colazzo e Roberto Maragliano,
Le culture nel digitale 10

Elisabetta De Marco, Divario digitale
e nuove povertà 11

PROBLEMI PEDAGOGICI E DIDATTICI

Franco Cambi, Quale scuola per gli adolescenti? 14

Paola Damiani, Dentro e fuori la scuola inclusiva.
L'aumento esponenziale del numero di allievi
BES: alcuni dati 18

Milena Masseretti, Incontro con la Logogenia 22

STUDI

Carlo Lottieri, Quale libertà dopo il Covid-19? 26

Sergio Belardinelli, Come il virus ha cambiato
(e in peggio) il nostro mondo 28

Andrea Favaro, Paura e stato di emergenza.
Alle radici di un potenziale totalitarismo 31

Roberto Festa, Scienza, esperti e politica
della pandemia 34

Carlo Lottieri, Verso un welfare State illimitato?
Origini e natura dello Stato terapeutico 37

Daniele Velo Dalbrenta, Un'epidemia d'insipienza
Politica, diritto e scienza alle prese con il Covid-19 40

PERSCORSI DIDATTICI

Paolo Musso, Un anno con il virus (1) 43

Francesca Bocca, Le sfide educative
del pensiero islamico contemporaneo 49

Simona Salustri, A Passo Svelto - viaggio nella
memoria storica della Resistenza. Un applicativo
mobile per educare alla cittadinanza 52

Vincenzo Rizzo, Dostoevskij: la vita oltre
il processo 56

Alice Locatelli, Crescere il perfetto oratore.
Maestri e compagni di scuola nell'*Institutio
oratoria* di Quintiliano 59

Mario Alai, L'uomo nell'era della tecnoscienza 63

Paolo Musso, Le grandi svolte del pensiero
scientifico. Come i filosofi inventarono
lo scientismo 69

Simone Canciani, Paolo Bussotti, Uso della storia
della matematica in un contesto didattico.
Le coniche da un punto di vista sintetico 72

Federica Missaglia, *Aus der Not eine Tugend
machen*. Fare di necessità virtù: Lingua e
linguistica tedesca online al tempo del Covid-19 78

SPECIALE CANDOR LUCIS AETERNAE

**Candor Lucis aeternae. Papa Francesco nel
VII centenario della morte di Dante Alighieri** 85

LIBRI 96

ATTUALITÀ

LORETTA FABBRI, MARIO GIAMPAOLO, *Educatori designer e maker. Trasformazioni in atto per una professione del fare*, pp. 5-18

SABRINA NATALI, *Il rilancio della Video-Analisi come strumento di alternanza formativa a sostegno della riflessività e dello sviluppo professionale dei docenti*, pp. 19-29

MATTIA GRANATA, *L'istruzione professionale nel Sud Europa del dopoguerra*, pp. 30-41

DOSSIER

CUORE, MENTE, MANO. RIFLESSIONI PER UN'EDUCAZIONE 0-6

A cura di Evelina Scaglia

Introduzione, di EVELINA SCAGLIA, pp. 43-48

PER UNA NUOVA PROFESSIONALITÀ

VANNA BOFFO, DANIELA FRISON, *Continuing professional development dei professionisti dell'educazione 0-6: dalla ricerca alle competenze*, pp. 50-70

MOIRA SANNIPOLI, *Il «cuore» nei servizi per l'infanzia: coltivare la vita emotiva*, pp. 71-85

PAOLO RAVIOLO, MARIA GRAZIA SIMONE, SARA LO JACONO, IRENE MAURO, *L'educatore dei servizi 0-6 anni e la formazione al digitale*, pp. 86-94

ECHI PESTALOZZIANI FRA PASSATO E PRESENTE

PAOLA ZONCA, *Prospettive contemporanee per costruire un'educazione 0-6 rispettosa della natura dell'infanzia*, pp. 96-114

GIORGIO CRESCENZA, *Pestalozzi: complessità e attualità di un pedagogista ed educatore per l'infanzia - arriva al 10 aprile*, pp. 115-122

ANDREA BOBBIO, MARIA VINCENZA RASO, *Interpretare l'infanzia. Visioni, problematiche e prospettive a partire dai classici*, pp. 123-140

L'ESPRESSIVITÀ NELLA PRIMA INFANZIA

MANUELA FILIPPA, GIANNI NUTI, *La dimensione silenziosa della musica nel pensiero di Maria Montessori, fra processi cognitivi, affettivi e corporeità*, pp. 142-156

ELISABETTA VILLANO, *La «via dell'io». Il bambino autoattivo di Klaus Mollenhauer*, pp. 157-174

VALERIA AGOSTI, *Emozione, intenzione, esecuzione. Gli elementi dell'azione per la costruzione dell'esperienza motoria*, pp. 175-188

LILLIAN M. LANDRIEL, *Sviluppo motorio, mentale e affettivo nella prima e seconda infanzia. Il ruolo della coordinazione visuo-motoria nella costruzione simbolica*, pp. 189-209

IVANO GAMELLI, NICOLETTA FERRI e LAURA CORBELLA *Prima e oltre le parole. Le competenze corporee nella relazione educativa con la prima infanzia*, pp. 210-221

DONATELLA DONATO, RAQUEL CONCHELL DIRANZO, MÓNICA VILLAR HERRERO, *La cultura del fare attraverso il cuore e la mente. Apprendere con le marionette. Una esperienza in una scuola pubblica nella città di Valencia- Spagna*, pp. 222-232

CRISTINA ZAPPETTINI, ANTONIO BORGOGNI, *Corpi in gioco: l'Educazione alla Teatralità per la prima infanzia*, pp. 233-242

IL SISTEMA INTEGRATO 0-6: PROSPETTIVE FRA PRESENTE E FUTURO
ROSITA DELUIGI, LUCA GIROTTI, *Zerosei: il prefisso del futuro*, pp. 244-261

ENZA SIDOTI *Corresponsabilità educativa nei servizi 0-6. La percezione di genitori e insegnanti*, pp. 262-273

ALESSANDRA LO PICCOLO, MARTA MINGRINO, VIVIANA MARIA PASSANITI, *Formazione integrata e prima infanzia: proposte didattiche per la promozione del benessere a partire dal nido*, pp. 274-296

MAURIZIO GENTILE, *Pratiche di superamento del modello duale nei servizi 0-6: i risultati di uno studio esplorativo*, pp. 297-327

LUCIA BALDUZZI, CHIARA DALLEDDONNE VANDINI, *Sostenere lo sviluppo della professionalità nei servizi per la prima infanzia: riflessioni tratte dal progetto TRACks*, pp. 328-345

GIUSY DENARO, *Cuore, Mami, Testa. Il progetto CUMTE nato A Casa di Momo*, pp. 346-360

VECCHIE E NUOVE SFIDE

ERIKA MARIE PACE, EMANUELA ZAPPALÀ *Armonizzare la testa, le mani e il cuore dei futuri educatori/maestri per un agire educativo inclusivo: un approccio riflessivo*, pp. 362-380

MICHELA GALDIERI, *Il piacere di giocare: aspetti educativi e inclusivi del gioco e dei giocattoli infanzia*, pp. 381-397

GIUSEPPA COMPAGNO, MARTINA ALBANESE, *La mente del bambino: tra lungimiranza pedagogica ed evidenze neuroscientifiche. Uno studio comparato su Maria Montessori e la Brain-based Education*, pp. 398-415

ISABELLA PESCARMONA, GIULIA GOZZELINO, *Crescere in un dialogo curioso. Giustizia educativa e pedagogia critica tra i saperi di Paulo Freire e i linguaggi dei bambini*, pp. 416-427

VALUTAZIONE: LEMMARIO E MORFOLOGIA (PARTE II)

a cura del Gruppo Interuniversitario Valutazione degli Apprendimenti (GIVA)

PROCESSO - MANIFESTAZIONE/RISULTATO DELL'APPRENDIMENTO

ERMANNO PURICELLI, *Le nozioni di processo e risultato in didattica: dalle modalità d'uso alle ricadute operative*, pp. 429-436

LIVELLI/DIMENSIONI – INDICATORI – RUBRICHE

VIVIANA VINCI, *La documentazione per la valutazione*, pp. 437-450

LA VALUTAZIONE DESCRITTIVA: PERCHÉ TORNARE NEL SECOLO SCORSO?

MARIA TERESA SANTACROCE, *Il Colloquio nell'apprendimento e per l'apprendimento*, pp. 451-458

DOCIMOLOGIA

ALBERTO FORNASARI, *Origini e prospettive della ricerca docimologica*, pp. 459-470

Direzione, Redazione e Amministrazione: Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - Sito Internet: www.edizionistudium.it - Direttore responsabile: Giuseppe Bertagna - Autorizzazione del tribunale di Brescia n. 7 del 25-2-83 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in A.P.-D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1 - LOM/BS/02953 - Edizioni Studium - Roma - Stampa: Mediagraf S.p.A., Noventa Padovana (PD) - Ufficio marketing: Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo, 25 - 00193 Roma - Fax. 06.6875456 - Tel. 06.6865846 - 06.6875456 - email: nuovasecondaria@edizionistudium.it - Ufficio Abbonamenti: tel. 327.6878876 (con operatore dal lunedì al venerdì negli orari 8,30-12,30 e 13,30-17,30; con segreteria telefonica in altri giorni e orari) - email: abbonamenti@edizionistudium.it

Abbonamento annuo 2019-2020: Italia: € 69,00 - Europa e Bacino mediterraneo: € 114,00 - Paesi extraeuropei: € 138,00 - Il presente fascicolo € 10,00 copia cartacea, € 5,00 copia digitale. Conto corrente postale n. 834010 intestato a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo 25, 00193, Roma oppure bonifico bancario a Banco di Brescia, Fil. 6 di Roma, IBAN: IT30N031110323400000001041 o a Banco Posta, IT07P0760103200000000834010 intestati entrambi a Edizioni Studium Srl, Via Crescenzo 25, 00193, Roma. (N.B. riportare nella causale il riferimento cliente). L'editore si riserva di rendere disponibili i fascicoli arretrati della rivista in formato PDF. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi. Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le riproduzioni effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRo, corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail: segreteria@aidro.org e sito web: www.aidro.org. Contiene I.P.

Progetto di copertina e impaginazione: Tomomot.

Direttore emerito: Evandro Agazzi

Direttore

Giuseppe Bertagna

Comitato Direttivo

Cinzia Susanna Bearzot, *Cattolica, Milano* - Letizia Caso, *LUMSA, Roma* -
Flavio Delbono, *Bologna* - Edoardo Bressan, *Macerata* - Alfredo Canavero, *Statale, Milano* -
Giorgio Chiosso, *Torino* - Claudio Citrini, *Politecnico, Milano* - Salvatore Colazzo, *Salento* -
Luciano Corradini, *Roma Tre* - Pierantonio Frare, *Cattolica, Milano* - Cecilia Gibellini, *Piemonte Orientale* -
Giovanni Gobber, *Cattolica, Milano* - Angelo Maffei, *Facoltà Teologica, Milano* -
Mario Marchi, *Cattolica, Brescia* - Simonetta Polenghi, *Cattolica, Milano* -
Giovanni Maria Prospero, *Statale, Milano* - Stefano Zamagni, *Bologna*

Redazione (nuovasecondaria@edizionistudium.it)

Coordinamento: Francesco Magni.

Settore umanistico: Cristina Casaschi - Lucia Degiovanni - Alice Locatelli - Sabrina Natali.

Settore scientifico e tecnologico: Laura Broggi - Chiara Giberti.

Nuova Secondaria Ricerca (nsricerca@edizionistudium.it) Coordinamento: Alessandra Mazzini.

Redazione: Anna Lazzarini - Andrea Potestio - Evelina Scaglia - Fabio Togni.

Consiglio per la valutazione scientifica degli articoli

Francesco Abbona (*Torino*) - Alberto Aloisio (*Federico II, Napoli*) - Emanuela Andreoni Fontecedro (*Roma Tre*) - Dario Antiseri (*Collegio S. Carlo, Modena*) - Gabriele Archetti (*Cattolica, Milano*) - Andrea Balbo (*Torino*) - Daniele Bardelli (*Cattolica, Milano*) - Ashley Berner (*Johns Hopkins, Baltimora*) - Raffaella Bertazzoli (*Verona*) - Fernando Bertolini (*Parma*) - Serenella Besio (*Bergamo*) - Patrizio Bianchi (*Ferrara*) - Lorenzo Bianconi (*Bologna*) - Maria Bocci (*Cattolica, Milano*) - Marco Buzzoni (*Macerata*) - Luigi Caimi (*Brescia*) - Luisa Camaiora (*Cattolica, Milano*) - Renato Camodeca (*Brescia*) - Eugenio Capozzi (*Suor Orsola Benincasa, Napoli*) - Franco Cardini (*ISU, Firenze*) - Andrea Cegolon (*Macerata*) - Luciano Celi (*Pisa*) - Luigi Cepparrone (*Bergamo*) - Mauro Ceruti (*IULM, Milano*) - Maria Bianca Cita Sironi (*Milano*) - Michele Corsi (*Macerata*) - Vincenzo Costa (*Campobasso*) - Giovannella Cresci (*Venezia*) - Costanza Cucchi (*Cattolica, Milano*) - Luigi D'Alonzo (*Cattolica, Milano*) - Cecilia De Carli (*Cattolica, Milano*) - Pierre de Gioia Carabellese (*Edith Cowan University, Perth, Australia*) - Laura De Giorgi (*Ca' Foscari, Venezia*) - Floriana Falcinelli (*Perugia*) - Vincenzo Fano (*Urbino*) - Ruggero Ferro (*Verona*) - Saverio Forestiero (*Tor Vergata, Roma*) - Arrigo Frisiani (*Genova*) - Maria Antonella Galanti (*Pisa*) - Alessandro Ghisalberti (*Cattolica, Milano*) - Valeria Giannantonio (*Chieti, Pescara*) - Pietro Gibellini, *Ca' Foscari, Venezia* - Massimo Giuliani (*Trento*) - Adriana Gnudi (*Bergamo*) - Sofia Graziani (*Trento*) - Sabine Kahn (*Université Libre, Bruxelles*) - Marta Kowalczyk-Walędziak (*Białystok, Poland*) - Giuseppina La Face (*Bologna*) - Giuseppe Langella (*Cattolica, Milano*) - Erwin Laszlo (*New York*) - Marco Lazzari (*Bergamo*) - Anna Lazzarini (*Bergamo*) - Giuseppe Leonelli - (*Roma Tre*) - Carlo Lottieri (*Siena*) - Stefania Manca (*CNR - Genova*) - Gian Enrico Manzoni (*Cattolica, Brescia*) - Emilio Manzotti (*Ginevra*) - Alfredo Marzocchi (*Cattolica, Brescia*) - Vittorio Mathieu (*Torino*) - Fabio Minazzi (*Insubria*) - Alessandro Minelli (*Padova*) - Enrico Minelli (*Brescia*) - Luisa Montecucco (*Genova*) - Moreno Morani (*Genova*) - Didier Moreau (*Paris 8, France*) - Gianfranco Morra (*Bologna*) - Amanda Murphy (*Cattolica, Milano*) - Maria Teresa Moscato (*Bologna*) - Marisa Musaio (*Cattolica, Milano*) - Alessandro Musesti (*Cattolica, Brescia*) - Seyyed Hossein Nasr (*Philadelphia*) - Salvatore Silvano Nigro (*IULM*) - Maria Pia Pattoni (*Cattolica, Brescia*) - Massimo Pauri (*Parma*) - Silvia Pianta (*Cattolica, Brescia*) - Fabio Pierangeli (*Roma Tor Vergata*) - Sonia Piotti (*Cattolica, Milano*) - Pierluigi Pizzamiglio (*Cattolica, Brescia*) - Luisa Prandi (*Verona*) - Erasmo Recami (*Bergamo*) - Enrico Reggiani (*Cattolica, Milano*) - Filippo Rossi (*Verona*) - Guido Samarani (*Ca' Foscari, Venezia*) - Daniela Sorrentino (*Calabria*) - Ledo Stefanini (*Mantova*) - Guido Tartara (*Milano*) - Filippo Tempia (*Torino*) - Marco Claudio Traini (*Trento*) - Piero Ugliengo (*Torino*) - Lourdes Velazquez (*Northe Mexico*) - Marisa Verna (*Cattolica, Milano*) - Claudia Villa (*Bergamo*) - Giovanni Villani (*CNR, Pisa*) - Carla Xodo (*Padova*) - Pierantonio Zanghì (*Genova*)

Gli articoli della Rivista sono sottoposti a referee doppio cieco (double blind). La documentazione rimane agli atti. La rivista si avvale anche di professori non inseriti in questo elenco. L'elenco dei referee viene poi pubblicato ogni anno sul sito internet e sull'ultimo numero di Nuova Secondaria Ricerca.

Dentro e fuori la scuola inclusiva

L'aumento esponenziale del numero di allievi BES: alcuni dati

Paola Damiani

LA DISAMINA DI ALCUNI DATI, DEDOTTI DALLA LETTERATURA SCIENTIFICA, DAI SERVIZI TERRITORIALI E DALLE FONTI ISTITUZIONALI, CI AIUTA A RIFLETTERE SULLA PORTATA DI UN FENOMENO SEMPRE PIÙ IN ESPANSIONE: GLI ALLIEVI BES NELLA SCUOLA.

Come rilevato nel precedente numero, comprendere *chi sono* gli allievi con BES è una questione complessa e altrettanto complesso risulta conoscere *quanti sono e perché*.

La variabilità di modelli, criteri e pratiche per l'identificazione delle «tipologie» di bambini e ragazzi racchiusi nella macrocategoria dei BES non favorisce la raccolta di dati comparabili a livello nazionale e sovranazionale; tuttavia, come vedremo, le informazioni provenienti da fonti e vertici diversi convergono tutte sulla rilevazione di un costante incremento dei numeri per tutte le tipologie di BES, in tutti gli ordini di scuola.

Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcuni dati e informazioni afferenti a tre ambiti differenti: la letteratura scientifica, i servizi del territorio, le fonti istituzionali della scuola, con l'intento di provare a riflettere sulle dimensioni e sui processi di un aspetto caratterizzante la nostra scuola. Come afferma Bertagna¹, «è indispensabile tenere in debito conto i suoi problemi più conclamati e i numeri longitudinali che li ripropongono nella loro sostanza sempre uguali da almeno 50 anni per tradurli in strategie risolutive innovative, efficaci, e in tempi ragionevoli».

Dati della letteratura scientifica e dei servizi sanitari

Nel 2006, un articolo pubblicato su *The Lancet* a firma di un pediatra e di un epidemiologo della *Harvard School of Public Health* allertava la comunità scientifica sull'avanzamento di una possibile «pandemia silenziosa» di danni neuro-psichici, riguardante il 10% dei bambini a livello globale². Tale fenomeno, già presente dai primi anni Sessanta, è stato correlato a fattori ambientali tossici in grado di determinare, negli ultimi decenni, un aumento di patologie del neurosviluppo (con un incre-

mento di prevalenza da 1:1200 a 1: 88 in tre decenni, per quanto concerne le patologie dello spettro autistico) e neurodegenerative (in particolare malattia di *Alzheimer* e morbo di *Parkinson*)³. Nel 2020, l'Ordine dei medici del Lazio ha dedicato un convegno a questo tema, anche a seguito di un costante aumento del numero di diagnosi di disturbi del neurosviluppo, confluite per la maggior parte in certificazioni di disabilità e in diagnosi di disturbi come DSA e ADHD, in particolare dopo il 2013. Si rileva il ruolo dei fattori ambientali e dell'importanza di una presa in carico precoce e adeguata da parte dei servizi educativi, scolastici e sanitari. Interventi precoci, anche su disturbi lievi, hanno maggiori probabilità di ottenere un reale miglioramento della qualità della vita ed un maggior funzionamento adattativo in età adulta⁴. Tutti i disturbi del neurosviluppo necessitano di un intervento riabilitativo nel corso dell'età evolutiva, almeno per alcune fasi dello sviluppo, con particolare attenzione ai passaggi-chiave come quello fra gli ordini scolastici e, nella maggioranza dei casi, di un qualche supporto (interno o esterno alla scuola) per realizzare il diritto all'inclusione.

Nell'ultimo decennio, la letteratura di ambito medico e le indagini dei servizi territoriali hanno cercato di ana-

1. G. Bertagna, *Per una «forma diversa di scuola». Il Recovery fund come ultima occasione per un Governo che governi la scuola senza esserne governato*, «Nuova Secondaria», Anno XXXVIII n. 2, (2020), p. 21.

2. P. Grandjean et al., *Pesticide exposure and stunting as independent predictors of neurobehavioral deficits in Ecuadorian school children*, «Pediatrics», 117(3), (2006), pp. 546-556.

3. Report dell'evento «*La pandemia dei disturbi del neurosviluppo*», Ordine dei Medici della provincia di Latina, 11 gennaio 2020, www.ordinemedici-latina.it.

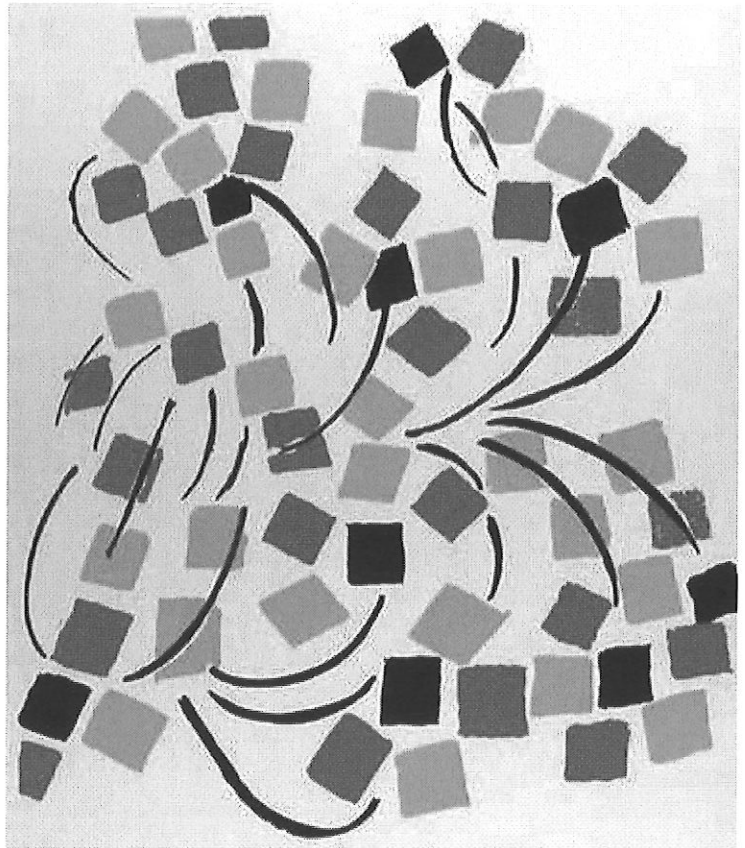
4. E. Burgio, C. Panisi, *La pandemia silenziosa dei disturbi del neurosviluppo*. «PNEI Rivista della Società Italiana di Psiconeuroendocrinoimmunologia», n. 1 (2017).

lizzare e problematizzare fenomeni, dati e pratiche inerenti l'aumento esponenziale delle diagnosi in età scolastica e le conseguenti risposte tipo clinico ed educativo da parte del contesto, anche in relazione al fenomeno dei "falsi positivi".

Un aspetto di complessità per la comprensione delle persone al di là dei numeri, anche dal punto di vista clinico, è dato dal fatto che le specifiche categorie diagnostiche racchiudono al loro interno una variabilità di profili e di funzionamenti. In uno studio del 2013⁵, l'analisi delle singole diagnosi ha rilevato che in quell'anno, le diagnosi di disabilità intellettiva riguardavano un terzo di minori con Funzionamento Intellettivo Limite (FIL) (un disturbo evolutivo che nel quadro dei BES non avrebbe «diritto» al sostegno, essendo «fuori dalla disabilità» secondo la Legge 104/92), mentre all'interno delle diagnosi di disturbo dello spettro autistico non si evinceva una differenziazione tra tipologie di autismo e, nel 30% dei casi, veniva menzionata la disabilità intellettiva senza ulteriori differenziazioni. La prevalenza totale di alunni certificati non risultava omogenea nei vari ordini di scuola, registrando un picco nella scuola primaria e secondaria di I grado e una netta flessione nella scuola dell'infanzia e nella secondaria II grado. Come vedremo, questi dati saranno confermati anche per gli anni successivi dalle statistiche del MIUR.

Gli studi effettuati dai servizi territoriali raccolgono dati che favoriscono una comprensione approfondita e in ottica longitudinale di alcuni aspetti del fenomeno. A titolo esemplificativo, riportiamo alcune considerazioni tratte da un articolo sul sistema di raccolta epidemiologica delle attività dei servizi delle Neuropsichiatrie Infantili piemontesi, nel periodo dal 2003 al 2014⁶. Nel documento, si rileva che la prevalenza negli anni di osservazione è passata dal 5,27% nel 2003 al 8,07% nel 2014 e che durante tutto il periodo vi è stato un incremento costante degli accessi e delle prestazioni. Circa l'incremento degli invii (incidenza nuovi casi), vengono ipotizzate diverse motivazioni: sono aumentati il disagio (per la riduzione della resilienza sociale) e la «povertà» (con maggior ricorso alla sanità pubblica) e i pazienti hanno ampliato la conoscenza e la fiducia nei servizi e ne riconoscono la professionalità. Si precisa inoltre che, insieme al numero degli invii, è aumentata la complessità degli aspetti diagnostici strettamente connessi ad attività di certificazione delle patologie neuropsichiatriche necessarie per l'accesso a «diritti per legge», quali l'insegnante di sostegno, le *Esigenze Educative Speciali* e i disturbi specifici di apprendimento con le conseguenti strategie dispensative e compensative.

Il tema dell'«esplosione» delle richieste di diagnosi viene collegato ai dispositivi normativi a livello nazionale



Sonia Delaunay (1855- 1979), *Composition 31*, 1910.

e locale, ai processi di comunicazione con famiglie e scuole e alle risorse disponibili.

«È necessario un approccio inserito in una logica di progettazione economica che tenga conto dei dati epidemiologici, dell'organizzazione delle reti di cura e che definisca in anticipo le risorse necessarie all'applicazione di ogni percorso per patologia»⁷.

Dati della scuola: i numeri degli allievi con disabilità e altri BES

Riportiamo di seguito alcuni dati del MIUR soffermandoci sull'ultimo quinquennio (2016-2020). I dati raccolti dalle Rilevazioni sulle scuole per l'a.s. 2016/2017 – e pubblicati a maggio 2018 – mostrano come il totale degli allievi con disabilità sia cresciuto dell'8,3%, rispetto all'ultimo dato relativo all'a.s. 2014/2015; come evidenziato, si tratta di un incremento decisamente ragguar-

5. G. Levi, G. Melandri, R. Penge, *La salute mentale in età evolutiva. Cosa possono dirci le certificazioni scolastiche?* «Psichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza», 80 (2013), pp. 243-261.

6. F. Guccione et al., *L'osservatorio epidemiologico di neuropsichiatria infantile della Regione Piemonte, dodici anni di attività: da NPInet a SMAiL*, «Giornale italiano di Neuropsichiatria», 35 (2015), pp. 87-105.

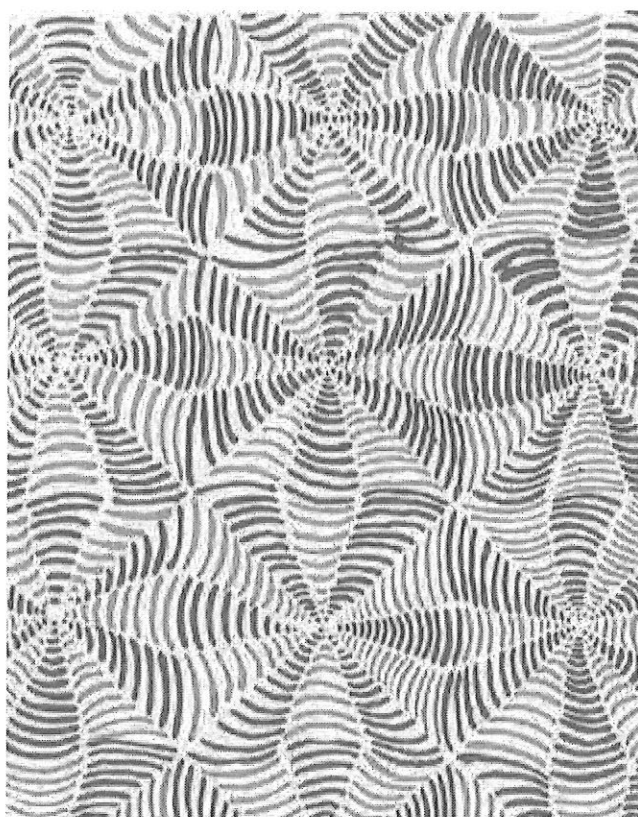
7. *Ibi.*, p. 104.

vole a fronte della diminuzione dell'1,6% del totale degli allievi frequentanti, registrata tra i due anni. La percentuale degli allievi certificati si approssima complessivamente, in media su tutti gli ordini di scuola, intorno al 2,9% degli studenti.

È significativo notare come tale incremento venga descritto dal MIUR come «un processo di continua crescita dell'inclusione degli alunni con disabilità nel sistema scolastico italiano». Sia l'aumento del numero alunni certificazione di disabilità, sia l'incremento di numero degli insegnanti di sostegno con contratto a tempo indeterminato nelle scuole statali vengono letti come indicatori del processo di inclusione in atto. I dati relativi al rapporto tra il numero degli alunni con disabilità e i posti per il sostegno di fonte Organico di Fatto (nelle scuole a gestione statale) mostrano un andamento altalenante (con una progressiva decrescita nel corso degli ultimi anni) e con differenze a livello geografico. Tra gli aspetti che meriterebbero un approfondimento, i dati tratti dal rapporto dell'*European Agency for Special Needs and Inclusive Education* (EASIE) sugli allievi con disabilità in relazione ai diversi sistemi di inclusione scolastica presenti nei principali paesi europei, presentati nel Report MIUR dell'a.s. 2016-2017. Coerentemente con i differenti modelli culturali e organizzativi, si rilevano significative differenze nel grado di inclusione degli alunni con disabilità tra i paesi. Nel documento «Statistiche sull'educazione inclusiva – Messaggi chiave e risultati (2014/2016)», l'Agenzia presenta un set di dati riguardanti 30 paesi, tra i quali quelli relativi all'inserimento di studenti in possesso di una «certificazione ufficiale di *Special Educational Needs* (SEN)», in virtù della quale uno studente «viene ritenuto idoneo per un supporto educativo aggiuntivo al fine di rispondere ai suoi bisogni di apprendimento».

I criteri esplicitati, necessari per ottenere una certificazione ufficiale di SEN, paiono corrispondere ai nostri parametri per l'accertamento della disabilità secondo la Legge 104, anche se successivamente l'Agenzia precisa la possibilità di riferirsi anche ad altre tipologie di SEN, oltre la disabilità. Ricordiamo che nel nostro paese, dal 2010, anche gli allievi con DSA (e soltanto loro) possono ottenere una certificazione (ma non di disabilità ex 104 e non per il sostegno). Nel Report del MIUR, i dati tratti dall'Agenzia Europea sono riferiti esclusivamente agli allievi con disabilità. Si rileva pertanto una possibile criticità rispetto alla coesistenza di linguaggi e significati ambigui o ambivalenti.

Tornando ai dati del MIUR, il report sugli alunni con disabilità dell'anno scolastico 2017/2018, pubblicato nel 2019, presenta una sintesi sull'andamento dell'ultimo ventennio che conferma il *trend* incrementale, estenden-



Sonia Delaunay (1855- 1979), *Composition 16*, 1930.

do il range temporale. Gli allievi con disabilità certificata risultano più che raddoppiati (erano 123.862 nell'anno scolastico 1997/1998); si è passati dallo 0,8% sul totale degli alunni al 2,1% nella scuola dell'infanzia, dall'1,8% al 3,5% nella scuola primaria, dal 2,4% al 4,1% nella scuola secondaria di I grado e dallo 0,6% al 2,6% nella scuola secondaria di II grado. Si conferma l'aumento costante in tutti ordini scuola, con una prevalenza nella primaria e nella secondaria di I grado.

Nell'anno scolastico 2018-2019, il rapporto ISTAT, oltre ai numeri degli allievi con disabilità, contiene dati su alcuni indicatori dell'inclusione scolastica, quali l'accessibilità (presenza/assenza di barriere architettoniche e sensorimotorie e di facilitatori), per tipologie di disabilità e ripartizione geografica, il rapporto insegnante di sostegno-alunno, la presenza degli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, che segnalano una significativa variabilità in relazione al tipo di disabilità e ai territori. Viene precisato che gli alunni con disabilità che frequentano la scuola primaria e secondaria di primo grado (il 3,9% del totale degli alunni), possiedono quasi tutti (98,4%) una certificazione in base alla Legge 104, ma permane una quota di alunni, pari all'1,6%, che non ha alcuna certificazione. Tale quota è minima nelle regioni del Nord (0,5%) e aumenta nel Centro (4%).

Coerentemente con le indagini delle NPI, si rilevano notevoli differenze in termini di genere: 212 maschi ogni 100 femmine, per tutte le tipologie di disabilità. Tra le problematiche, quella intellettiva risulta più frequente (42%), seguono i disturbi dello sviluppo (26,4%), meno diffusi i problemi sensoriali (8%).

Un ulteriore elemento di attenzione riguarda la presenza di più di un problema di salute per il 40% degli alunni con disabilità. Questa condizione è più frequente tra gli alunni con disabilità intellettiva, che vivono una condizione di pluridisabilità nel 51% dei casi. Con riferimento alla tipologia di problema, negli ultimi cinque anni sono aumentati gli alunni con disturbo dell'attenzione, del linguaggio e dello sviluppo; questi ultimi hanno subito l'incremento maggiore, passando dal 17% al 26,4% (in linea con il trend incrementale dei disturbi del neurosviluppo rilevato in letteratura).

Anche nel rapporto Istat pubblicato a dicembre 2020, nell'a.s. 2019/2020 viene confermato il trend incrementale dei numeri degli allievi con disabilità. Tra le criticità, si rileva la scarsa accessibilità per la disabilità motoria (presente solo nel 32% delle scuole) e la carente disponibilità di ausili per la disabilità sensoriale (2%).

	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020
INFANZIA	1,9	2,1	2,4	2,5
PRIMARIA	3,3	3,5	3,8	4,1
SECONDARIA I	4,0	4,1	4,2	4,3
SECONDARIA II	2,5	2,6	2,7	2,9

Tabella di sintesi ultimi 4 anni (percentuali allievi con disabilità - Fonti MIUR-Istat).

Come si può osservare, permane – a livello nazionale – il problema rilevato dallo studio del Piemonte della «scomparsa» di diagnosi nel passaggio dal primo al secondo ciclo.

Nello stesso report, compare una sezione dedicata anche agli altri bisogni educativi speciali (non identificati come disabilità Legge 104), principalmente ottenuti dalla compilazione dei Piani Annuali per l'Inclusione (PAI) da parte delle scuole, nella quale si registra il loro incremento continuo (9% degli iscritti).

«Più della metà sono alunni con disturbi specifici dell'apprendimento (53%); l'altra quota più importante è rappresentata dallo svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale (35%) [...] Rispetto all'anno scolastico 2017/2018, la presenza di studenti con BES all'interno della scuola è cresciuta del 29% sugli alunni iscritti (+60 mila circa). L'aumento è maggiore nelle regioni del Centro (+ 33%) rispetto a quelle del Nord (+26%)».

Viene sottolineato il grande impegno per la scuola secondaria di primo grado dove gli alunni con BES rappresentano l'11% degli alunni iscritti, contro il 6,5% nella scuola primaria. Negli ultimi due anni, a differenza di quanto avviene per gli allievi con disabilità, l'incremento maggiore si osserva nella scuola secondaria di secondo grado.

Sono stati pubblicati anche i dati sul numero di allievi con DSA o ritenuti a rischio di DSA, per l'anno scolastico 2017/2018, con un focus sull'andamento in serie storica. Coerentemente con quanto evidenziato dalla letteratura di settore e dagli studi epidemiologici, si registra un notevole incremento, in particolare nella scuola secondaria di I e di II grado. Il focus offre informazioni dettagliate sulle percentuali nei vari ordini di scuola, entrando nello specifico delle scuole a gestione statale, non statale e paritarie e delle differenze geografiche. Complessivamente, il numero di alunni con DSA sul totale dei frequentanti è passato dallo 0,7% dell'anno scolastico 2010/2011 al 3,2% dell'anno scolastico 2017/2018.

Nel nostro paese, si rileva un fenomeno «a doppia velocità» caratterizzato dall'aumento costante del numero di allievi con disabilità dalla fine degli anni Novanta, con un incremento negli ultimi anni, in particolare per le diagnosi di disturbi neurosviluppo e le diagnosi multiple, con comorbidità, al quale, dall'anno scolastico 2010/2011, si è aggiunto il numero di allievi con altri bisogni educativi speciali, anch'esso in continuo aumento, con una prevalenza significativa dei DSA (tra i quali la dislessia risulta maggioritaria). Nell'ambito delle tre macroaree di BES assunte a livello ministeriale dal 2012, si rilevano alcune differenze in relazione alle prevalenze negli ordini di scuola (primo ciclo per la disabilità; secondo ciclo per i DSA) e una variabilità territoriale (che segna una prevalenza di tutti i BES nelle aree del Nord e del Centro Italia). I dati sulle tipologie di BES non identificate da certificazioni o diagnosi, o di recente concezione (plusdotazione, malattia, svolgimento di attività agonistica...), risultano meno tracciabili e non rilevabili nei Report.

Lo scenario nazionale e sovranazionale presenta una gamma di criteri e di modelli per l'identificazione dei BES non sempre esplicitati e chiariti, la cui coerenza con il modello dell'ICF e con il modello inclusivo - dichiarata nei documenti ministeriali - non risulta scontata e necessita di riflessione e valutazione adeguate.

Nel prossimo numero si cercherà di approfondire alcune ragioni dell'aumento costante degli allievi con BES, quale fenomeno evidentemente rilevato.

Paola Damiani
Università degli Studi di Torino